

www.*la pigna*.info

# La città è un bene comune



## **F**ermata la speculazione dei Mondiali di nuoto. Parco delle Energie subito!

Con questo slogan accoglieremo la "Carovana Città Bene Comune" promossa dalla rete cittadina dei movimenti, comitati e associazioni che lottano per il diritto all'abitare, la difesa del territorio, della salute e dei beni comuni. Il viaggio della carovana è iniziato il 7 maggio e fino al 12 giugno, attraverserà Roma toccando i luoghi della speculazione aggrediti dalla rendita immobiliare. Quale luogo più adatto dell'area industriale dell'ex Snia Viscosa già oggetto negli anni 90 di un ambizioso quanto maldestro tentativo di speculazione che con una mano di bianchetto oltre a nascondere le aree sottoposte a vincolo pae-

sistico avrebbe dovuto coprire gli affari dei signori dei mattoni fino a quando non è intervenuta la magistratura. Oggi quella stessa area doveva servire per ospitare una delle tante opere funzionali solo virtualmente per i mondiali di nuoto. Molto più realisticamente i poteri straordinari conferiti al commissario straordinario erano un'occasione troppo ghiotta da non solleticare l'interesse di qualcuno e superare facilmente gli ostacoli autorizzativi. E così da marzo 2008 in maniera silenziosa e all'insaputa di tutti, o quasi, stavano lavorando per cementificare oltre 10.000 metri quadrati di verde fino a quando i cittadini, oggi come negli anni 90, insieme ai comitati e ai centri sociali non hanno smascherato l'inganno ai

danni del territorio e della collettività. Ma come si può facilmente immaginare non sempre i gridi di allarme raggiungono le soglie di attenzione necessarie per fermare la mano della speculazione ed è quello che sta accadendo a poche centinaia di metri dal parco delle energie in un'altra ex area industriale, la Serono, al Pigneto. Qui le lotte dei cittadini avevano strappato un'area da destinare a "casa del quartiere", luogo di aggregazione e condivisione dove poter partecipare alla progettazione del territorio. Ma nonostante le proteste dei cittadini, delle associazioni, dei comitati il Municipio vuole cambiare destinazione di questi spazi stracciando gli accordi sottoscritti e sanciti nel contratto di quartiere.

# La cittadinanza è di tutti



**Nasce  
l'Osservatorio  
antirazzista:  
una rete  
per studiare,  
informare,  
e contrastare  
tutte le forme di  
discriminazione**

**C**on questo slogan «L'antirazzismo è oggi la nostra priorità» si riunisce da alcune settimane una rete di associazioni e cittadini che, nel nostro quartiere, attraversato da lungo tempo dalle migrazioni, vuole rispondere ai razzismi: a quello «istituzionale» del pacchetto sicurezza, delle leggi sull'immigrazione, delle ordinanze secondo cui scuole, come la Pisacane, dovrebbero chiudere perché ci sono «pochi italiani», ignorando che la maggioranza di quei bambini, pur di genitori stranieri, è nato in Italia o arrivato qui piccolissimo. Ma anche al razzismo di strada, all'intolleranza creata da campagne mediatiche che presentano lo «straniero» come nemico numero uno, e che sfocia in aggressioni che abbiamo conosciuto anche nel nostro quartiere, ultimo caso quello del capodanno bengalese a Villa Gordiani.

Per queste ragioni ci siamo attivati. Cittadini italiani e migranti organizzati e non, lavoratori di strutture pubbliche quali scuole e ospedali, realtà associative e autogestite presenti al Pigneto e Tor Pignattara che si occupano di migrazioni, diritti, formazione, salute e non solo.

Il punto di partenza è rivendicare una cittadinanza per tutte e

tutti, l'accesso per italiani e non, ai servizi fondamentali: la salute, gli asili, il lavoro l'istruzione, la libertà di muoversi senza la paura di subire un'aggressione. Chiedere diritti è infatti per noi la strada per porre fine alla guerra tra poveri che stiamo vivendo, che produce solo concorrenza al ribasso tra lavoratori, peggiorandone le condizioni di vita e di lavoro.

Vogliamo creare una rete solidale, capace di informare ma anche di reagire rapidamente quando si verificano episodi di intolleranza, per provare insieme a invertire la tendenza.

Tra gli obiettivi dell'Osserva-

torio antirazzista: realizzare una mappa dei servizi a disposizione, raccogliere materiale informativo sull'attuale situazione legislativa, partecipare alle campagne contro il pacchetto sicurezza, organizzare a breve una festa di quartiere che consenta l'incontro di persone di qualsiasi provenienza geografica e cultura, rompendo lo schema delle comunità etniche chiuse in se stesse e la diffidenza nei confronti del diverso.

Invitiamo tutte e tutti a partecipare ai prossimi incontri della rete, a partire da mercoledì 3 giugno alle 20.00 nei locali dell'ex Serono (via del Pigneto 22).

## **TREMA LA SCUOLA MA I RILEVATORI NON REGISTRANO NULLA!**

E' accaduto all'**Enrico Toti**: il 5 maggio u.s., ripetute vibrazioni del pavimento accompagnate da un forte rumore hanno destato preoccupazione a tal punto da indurre alcune insegnanti a mettere al riparo i bambini sotto i banchi. Il terremoto? Non proprio, solo normale attività del cantiere, tanto che "...i rilevatori posizionati proprio in corrispondenza della scuola Toti,..." non hanno "evidenziato esuberi rispetto ai valori di sottofondo...". (da relazione di ROMA METROPOLITANE)

Non bastava il pericolo dell'ingresso della scuola adiacente all'ingresso del cantiere, non bastava il rischio dei carichi pendenti, non bastavano le polveri e i rumori degli scavi, dal 5 maggio i bambini della Toti dovranno abituarsi alle vibrazioni di questo nuovo "sottofondo"!



## Isola pedonale TERRA DI PROMESSE

È il 25 maggio 2008. Raid al Pigneto. Grande strombazzo delle istituzioni. Tra le voci più autorevoli, il presidente della regione Marrazzo e quello del Municipio Palmieri presero impegni per risolvere i problemi che "affliggevano" l'isola pedonale.

26 maggio 2008. Dopo la manifestazione che ha attraversato il quartiere, una serie di interventi istituzionali hanno voluto dare l'idea che qualcosa sarebbe cambiato.

Il presidente Marrazzo dichiarò: "quando saranno andate via le parabole e le telecamere, da domani con il Municipio e le istituzioni, tornerò per discutere e decidere insieme". Allo stato attuale manca ora sia le telecamere sia Marrazzo.

Le istituzioni presero l'impegno di restituire l'isola pedonale alla sua funzione: luogo pubblico di socialità e non "divertimentificio" notturno. Promisero una regolamentazione degli orari degli esercizi commerciali, l'apertura di bagni pubblici, una migliore pulizia della zona, la raccolta differenziata e l'attuazione del Contratto di Quartiere. Ad oggi quasi nulla è stato fatto.

Maggio 2009. Si avvicina l'estate e non vorremmo che si ripetessero le scene che i cittadini, per noncuranza delle istituzioni, sono costretti a subire: locali aperti sen-

za regole, migliaia di persone che occupano un'isola pedonale priva di bagni, topi a passeggio tra i casonetti stracolmi e totale sprezzo delle regole di convivenza.

Abbiamo rinnovato a Regione, Provincia, Comune e Municipio le nostre richieste con una lettera alla quale per ora ha risposto solamente la presidenza della Provincia.

Quello che chiediamo non è né assurdo né irrealizzabile:

- apertura al quartiere dei locali ex-Serono di via del Pigneto 22, secondo quanto stabilito nel Contratto di Quartiere;
- apertura di bagni pubblici;
- ricollocazione delle panchine da due anni in "riparazione";
- ampliamento della raccolta differenziata dei rifiuti;
- adeguamento del mercato, (400.000,00 euro stanziati e non utilizzati);
- realizzazione di attività ludico-didattiche per i cittadini;
- realizzazione di un piano commerciale di zona.

Non è attraverso la chiusura e la militarizzazione dell'isola pedonale che si creano le condizioni per una civile convivenza. Le risposte finora date sono inadeguate. Il Comitato di Quartiere ritiene che socialità, condivisione e partecipazione siano strumenti per vivere e far vivere un quartiere.

### UNA BELLA NOTIZIA

Il 5 maggio torno dopo alcuni anni alla casa del Popolo di Torpignattara, per la prima assemblea del **nuovo circolo ANPI**. Incontro molti iscritti; tanti partecipano attivamente alla vita di quartiere, una fra tutti Luigina, impegnata perché il nuovo circolo Pigneto – Torpignattara nascesse. Il primo intervento di Ernesto Nassi (comitato provinciale ANPI) sottolinea l'importanza di stabilire un collegamento fra la Resistenza e la vita di oggi. Giulia, un'anziana signora ultranovantenne, che ha vissuto la Resistenza come staffetta partigiana, ci parla dei suoi ricordi legati a quei giorni. Ascoltiamo attenti: è sempre emozionante sentire memorie in prima persona della Resistenza. Francesco Sirleto ci ricorda che nel nostro quartiere i partigiani erano tanti e lo dimostrano le numerose lapidi; anche per questo la nascita del nuovo circolo ANPI Pigneto – Torpignattara è una bella notizia.

Rifletto su quello che ha detto Nassi e mi tornano in mente le parole di Borrelli di alcuni anni fa, il magistrato di "Mani pulite": "RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE". SÌ, È PROPRIO QUELLO CHE DOVREMO FARE. RESISTERE. Contro il razzismo crescente, contro gli attacchi alla Costituzione, contro la concentrazione del potere mediatico, contro la politica-spettacolo, contro la riduzione della democrazia al solo esercizio del voto.

E allo stesso tempo dovremmo agire per costruire una nuova politica e ottenere un'informazione trasparente, una reale partecipazione, e diritti primari per tutti: il diritto all'istruzione, alla salute, all'abitare, a un ambiente pulito, a un lavoro sicuro e dignitoso, al tempo libero, a una vecchiaia serena.

**GIOVEDÌ 4 GIUGNO h 10-20 all'isola pedonale di via del Pigneto PRESIDIO circolo ANPI per ricordare la Liberazione di Roma dai nazifascisti il 4/6/1944**





# L'infanzia non ha posto

**S**aranno una settantina, con -passeggini e palloncini colorati; molti sono assiepati sotto un gazebo che gli sta stretto, altri montano amplificazione, scrivono manifesti e distribuiscono volantini.

"Ma chi sete? Che volete?". "Chiediamo asilo, signor! Vogliamo un nido per i nostri bambini". "Fate bene, che è ora che pure le nonne se godano 'n po' de libbertà!"

Comincia così la prima giornata di mobilitazione del neonato Comitato Genitori del VI "Chiediamo Asilo". Sabato 23 maggio piazza dei Condottieri è animata più del solito: si parla del diritto dei bambini ad ottenere un posto nei nidi comunali senza discriminazioni e si denuncia lo scandalo che in un municipio "progressista e all'avanguardia per democrazia e partecipazione" si neghi un diritto così importante come l'educazione, garantito anche dalla Costituzione, alla stragrande maggioranza dei bambini. Dopo circa due ore di presidio, parte un corteo di mamme, papà e passeggini su via A. da Giussano e un girotondo blocca il traffico; gli automobilisti solidarizzano con i manifestanti e, d'improvviso, uno striscione di 10 metri con la scritta "**DIRITTO D'ASILO NIDO**" si srotola dalle finestre dell'asilo "La Magnolia", chiuso senza motivo da dieci mesi per lavori di ristrutturazione mai iniziati.

Questa chiusura, dovuta ad

inefficienze o interessi poco chiari, è già costata 280.000 € in baby sitter e asili privati alle famiglie che non hanno trovato posto negli altri nidi del municipio; il prossimo anno, con la chiusura anche dell'asilo di via I. di Carace, tale spesa ammonterà a 480.000 €.

Il gran numero di esclusi è dovuto al fatto che il tessuto sociale si è profondamente modificato negli ultimi anni ma, mentre il mercato immobiliare e delle licenze commerciali ha subito adeguato i prezzi delle case, dei locali e degli affitti, le istituzioni non hanno offerto nuovi servizi sociali. Infatti Comune e Municipio pensano alla privatizzazione del

servizio: negli ultimi 5 anni i nidi comunali sono passati da 160 a 191 (+19%) mentre quelli privati, sempre finanziati dal Comune, da 38 a 196 (+416%). Ciò significa elevati costi e un peggioramento qualitativo del servizio, dovuto a un minor numero di educatrici e a una loro minor professionalità.

Per questi motivi, le richieste del Comitato "Chiediamo Asilo" al Municipio VI sono:

- avviare subito i lavori alla "Magnolia" con adeguate misure di sicurezza (scale antincendio e vie di fuga in caso di terremoto);
- reperire spazi per soluzioni temporanee alla gravissima carenza di posti, per dare risposta alle centinaia di famiglie escluse;
- dare vita ad un osservatorio permanente con i lavoratori e l'utenza per razionalizzare la politica del Municipio sui servizi per l'infanzia
- aprire in tempi brevi gli asili di via del Pigneto 5 e di via Casilina (ex Casa delle Bambole);
- prevedere finanziamenti straordinari e priorità negli investimenti per nuovi asili comunali;
- un piano per la realizzazione di parchi giochi, ludoteche e spazi per l'infanzia utilizzando da subito i numerosi luoghi pubblici sotto o male utilizzati in possesso dell'amministrazione;
- indire su questi temi uno specifico Consiglio Municipale.

**Gli SPAZI PUBBLICI DELL'EX-SERONO** sono destinati dal 2003 (Contratto di Quartiere) alla costruzione della *Casa del Quartiere* (spazi per cittadini, associazioni, comitati, artisti). A luglio 2008 la giunta del Municipio annuncia che qui verrà trasferita la vicina Biblioteca Pigneto.

- Perché il Municipio, promotore e firmatario del Contratto di Quartiere, ha deciso di cambiare idea sullo spazio ex-Serono trasferendovi la biblioteca?
- Perché si preferisce trasferire la biblioteca in locali piccoli e umidi che richiederanno consistenti interventi di ristrutturazione, con un alto spreco di risorse pubbliche?
- Perché dagli anni 80 si sa dell'amianto in biblioteca ma solo a luglio 2008 è stato sollevato il problema e inoltre ad oggi non è prevista alcuna bonifica?
- Perché non si vogliono prendere in considerazione altri spazi pubblici, forse più idonei, e già pronti ad ospitare una biblioteca?
- Perché è stato annunciato che ogni decisione sarebbe stata presa con la partecipazione del territorio e poi sistematicamente mortificata la volontà dei cittadini?
- Chi è perché non vuole che esistano spazi pubblici di aggregazione e confronto dove cittadini, associazioni, comitati possano condividere e partecipare attivamente alle scelte urbanistiche del territorio?